



PROPOSTA

DI AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITA'

NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

E DEGLI ALTI DIRIGENTI DI ENI s.p.a.

depositata

**per l'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata
"a porte chiuse" in data 11 maggio 2022 a Roma**

composta

**da una relazione di 16 cartelle e da 1 documento allegato
che ne è parte integrante**

FIRMATA DA 2 AZIONISTI DI ENI s.p.a.

Associazione Liberiamo la Basilicata (titolare di 1 azione)

Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus (titolare di 1 azione)

Potenza (Sud Italia), 26 aprile 2022



Ai Signori

Lucia Calvosa Presidente Eni s.p.a

Claudio Descalzi Amministratore Delegato Eni s.p.a.

e per quanto di competenza

Autorità Istituzionali

Loro Sedi

Oggetto: Proposta di azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. depositata per l'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata il giorno 11 maggio 2022 a Roma.

I sottoscritti azionisti di Eni s.p.a., anche in via disgiunta, **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** (c.f. 96069550760) in persona del Vice Presidente **Domenico Degregorio** (c.f. DMNDRG86S24L738Y) e **Associazione Liberiamo la Basilicata** (Ente di promozione sociale, politica e culturale, senza fini di lucro, c.f. 96077030763) in persona del Presidente **Giuseppe Di Bello** (c.f. DBLGPP63A02G942S).

Premessa

A. Il Gruppo Eni, già Agip, è stato destinatario nel tempo di permessi di ricerca di idrocarburi (petrolio e gas) e di concessioni per la loro coltivazione nei territori Val D'Agri nella provincia di Potenza nella regione Basilicata del Sud Italia, tra cui:

1. la **concessione "Grumento Nova"** conferita con Decreto Ministeriale 9 ottobre 1990 ¹ alla società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588);

¹ Il Decreto Ministeriale venne firmato dall'allora Ministro dell'Industria Guido Bodrato del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

2. la **concessione “Caldarosa”** conferita con Decreto Interministeriale 15 luglio 1991 ² alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588) e Selm s.p.a. (c.f. 03594220158) per le rispettive quote 75% e 25%, quest’ultima trasferita alla Selm Petroleum s.r.l. (c.f. 08529670163);
 3. la **concessione “Volturino”** conferita con atto ministeriale del 27 dicembre 1993 ³ alle società Agip s.p.a. (c.f. 00464580588), Enterprise Oil Exploration Ltd (c.f. 97036740583) e Fiat Rimi s.p.a. (c.f. 00686300013) per le rispettive quote 40%, 55%, 5%.
- B.** Dopo il rilascio delle su citate concessioni l’Eni s.p.a., subentrata ad Agip s.p.a., iniziò nel Comune di Viggiano - Val D’Agri della provincia di Potenza la costruzione del Centro Olio Monte Alpi con capacità lavorativa giornaliera di 7.500 barili di petrolio e di 300.000 metri cubi di gas ed esso venne messo in esercizio nel 1996 per processare gli idrocarburi estratti dai tanti pozzi posizionati nella zona della Val D’Agri.
- C.** Successivamente venne concesso l’ampliamento della concessione “Caldarosa” e la Giunta della Regione Basilicata emanò il 18 novembre 1998 a Roma, all’unanimità dei presenti ⁴, la delibera n.3530/’98, con cui approvò il “Protocollo di Intenti” per le compensazioni legate alle attività di sfruttamento del giacimento “Val D’Agri” a scadenza ventennale, contestualmente firmato da

² Il Decreto Interministeriale venne firmato all’epoca dal Ministro dell’Industria Guido Bodrato e dal Ministro delle Partecipazioni Statali Adolfo Battaglia del VI Governo presieduto da Giulio Andreotti.

³ L’atto ministeriale venne firmato all’epoca da Ettore Rossoni, Direttore Generale delle Miniere del Ministero dell’Industria guidato da Paolo Savona nel Governo presieduto da Carlo Azelio Ciampi.

⁴ I componenti della Giunta Regionale presenti il 18 novembre 1998 a Roma, nella sede secondaria della Regione Basilicata in via Nizza n.35, furono all’epoca il Presidente Angelo Raffaeale Dinardo, il Vice Presidente Filippo Bubbico e gli Assessori Rocco Colangelo, Franco Mattia, Carlo Chiurazzi, Vito De Filippo.

Angelo Raffaele Dinardo, Presidente della Regione Basilicata, e da Franco Barbabé, Presidente dell'Eni s.p.a.

D. Nell'anno 2001:

- veniva disposto l'accorpamento delle sopra citate concessioni di coltivazione idrocarburi "Grumento Nova", "Caldarosa" e parte della "Volturino" a favore delle società Eni s.p.a. e Enterprise Oil Italiana s.p.a. rispettivamente titolari delle quote 71% e 29% della concessione "Grumento Nova ampliata" (a 398,39 Km²);
- veniva messo in esercizio dall'Eni s.p.a. il nuovo Centro Olio Val D'Agri (COVA), impianto di lavorazione degli idrocarburi autorizzato ad inglobare e ampliare il pregresso Centro Olio Monte Alpi di Viggiano.

E. Nell'anno 2003 le quote delle concessioni di coltivazione idrocarburi in Val D'Agri detenute da Enterprise Oil Italiana s.p.a. venivano trasferite a Shell Italia E&P s.p.a. e il successivo 2005 venivano accolte le istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a.⁵ :

- per l'unificazione nella concessione denominata "Val D'Agri" delle due sole concessioni ormai esistenti (la "Grumento Nova ampliata" a 398,39 Km² e la "Volturino ridotta" a 261,76 Km²);
- per l'assegnazione ad Eni s.p.a. (c.f. 00484960588) e Shell Italia E&P s.p.a. (c.f. 05160421003) delle rispettive quote 66% e 34%;
- per la conferma della scadenza concessoria ventennale al 26 ottobre 2019.

F. Nel 2010 l'Eni s.p.a. variava il programma dei lavori della concessione "Val D'Agri" e venivano autorizzati ed effettuati nuovi interventi di modifica e ammodernamento del Centro Olio Val

⁵ L'atto di accoglimento delle istanze delle società concessionarie Eni s.p.a. e Shell Italia E&P s.p.a. venne firmato il 28 dicembre 2005 da Sergio Garriba, Direttore Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie del Ministero dello Sviluppo Economico all'epoca guidato da Gianfranco Micciché nel III Governo presieduto da Silvio Berlusconi.

D'Agri, al fine di consentire l'aumento della trattazione di importanti e ambizioni quantitativi di idrocarburi estratti dal sottosuolo, elevando la capacità di lavorazione giornaliera del COVA a 104.000 barili di greggio e 4.660.000 metri cubi di gas.

- G.** Riguardo a talune attività connesse alla citata concessione “Val D'Agri” la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini giudiziarie in merito al compimento dei **reati di traffico e smaltimento illecito di rifiuti pericolosi prodotti da attività estrattive** effettuate in violazione dei codici del Catalogo europeo dei rifiuti (procedimento iscritto al r.g.n.r. n.4542 del 2010), da cui scaturiva il giudizio n.856 del 2020 ⁶ innanzi al Tribunale Penale di Potenza (in fase dibattimentale) nei confronti di 35 imputati.
- H.** Il giudizio penale si è concluso e il Tribunale di Potenza, all'esito dell'udienza del 10 marzo 2021, ha pronunciato e pubblicato mediante lettura del dispositivo la sentenza n.326/2021, riservando il deposito delle motivazioni, con la quale:
1. sono stati **condannati i dirigenti di Eni s.p.a. Ruggero Gheller, Enrico Trovato, Roberta Angelini, Nicola Allegro, Vincenzo Lisandrelli e Luca Bagatti**, nonché il dirigente della Regione Basilicata Salvatore Lambiase (ai sensi degli articoli 452 quaterdecies e 28 e seguenti del codice penale);
 2. è stata **condannata l'Eni s.p.a.** a pagare la sanzione amministrativa pecuniaria di euro 700.000,00 (per 700 quote), quale responsabile civile degli illeciti amministrativi compiuti;
 3. è stata **disposta a carico dell'Eni s.p.a. la confisca** di euro 44.248.071,00 per equivalente del profitto del reato, da cui detrarre i costi sostenuti per adeguamento impianto;

⁶ Questo giudizio n.856/2020 è stato inizialmente iscritto al n.1753/2017 del Tribunale Penale di Potenza e la prima udienza dibattimentale si è tenuta il 6 novembre 2017.

4. sono stati **condannati in solido i 7 dirigenti** citati al precedente n.1 e **l'Eni s.p.a. al risarcimento dei danni**, patrimoniali e non patrimoniali, da liquidarsi in separata sede in favore delle numerose parti civili ⁷, nonché alla refusione delle spese giudiziarie alle stesse parti civili liquidate in complessivi euro 53.000,00;
 5. sono state **rigettate** le richieste di provvisoria;
 6. sono stati, con diverse formule, **assolti gli altri 28 imputati** e, per alcuni capi di imputazione, anche i 6 dirigenti dell'Eni s.p.a. indicati al precedente n.1;
 7. sono state **escluse responsabilità delle 9 società coinvolte nella vicenda giudiziaria** (Ecosistem s.r.l., Ireos s.p.a., Tecnoparco Valbasento s.p.a., Criscuolo Ecopetrol Service s.r.l., De Cristofaro s.r.l., Iam s.p.a., Consuleco s.r.l., Solvic s.r.l. e Uniproject s.r.l.) per la mancanza di prova dell'illecito amministrativo dipendente da reato;
- e, depositate le motivazioni delle condanne, la detta sentenza penale è stata **impugnata** in 2° grado e allo stato pende il relativo giudizio innanzi alla competente Corte di Appello di Potenza.

I. Come dedotto dai sottoscritti proponenti in occasione delle precedenti assemblee tenute nelle date 13 maggio 2020 ⁸ e 12

⁷ Tra le parti civili vi sono il Ministero dell'Ambiente, la Regione Basilicata, i Comuni di Grumento Nova, Montemurro, Pisticci e Viggiano della provincia di Potenza, oltre a molteplici cittadini della Basilicata e associazioni ambientaliste.

⁸ Al riguardo cfr. la lettera G della precedente (prima) proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 28 aprile 2020 per la sua discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, svoltasi in presenza del solo incaricato dello studio legale "Trevisan & Associati", quale "delegato obbligatorio" di tutti gli azionisti, ai quali i vertici societari avevano vietato di presenziare di persona ai lavori assembleari, optando per la modalità fissata dal 2° comma dell'articolo 106 D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19).

In verità il precedente 2° comma del citato articolo 106 D.L. n.18/2020, in deroga a qualsiasi disposizione statutaria, autorizza le società quotate a tenere l'assemblea anche mediante "mezzi di telecomunicazione", modalità favorevole alla più ampia partecipazione assembleare e introdotta da oltre dieci anni in base all'articolo 1 del D.Lgs. n.27/2010 (Attuazione della direttiva 2007/36/CE, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate),

maggio 2021 ⁹, la gravità della vicenda delle estrazioni di idrocarburi nella regione Basilicata ha avuto un'ulteriore impennata con i **mega sversamenti di petrolio consistiti nella gigantesca e perdurante perdita di greggio semi lavorato accertata soltanto il 25 gennaio 2017**, a seguito della denuncia-querela di Guido Bonifacio, dirigente del Consorzio industriale (ente gestore dell'area industriale di Viggiano), e di Antonio Zuddas, direttore della società Argaip (soggetto gestore del depuratore dell'area industriale consortile), presentata ai Carabinieri del NOE di Basilicata e citata nel cd. Piano di caratterizzazione degli eventi (cfr. cap.2 "cronistoria eventi") elaborato il 4 aprile 2017 per il COVA di Viggiano.

J. Tale perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA era ben **nota prima del 2017**, tra l'altro:

1. perché il compianto dirigente di Eni s.p.a. Gianluca Griffa (responsabile della sicurezza del COVA) sin dal 2012 aveva comunicato gli sversamenti del COVA ai vertici e alti dirigenti della società;
2. perché l'ispettore Domenico Di Donato dell'Istituto Italiano di saldatura (struttura altamente specialistica cui si era rivolta l'Eni nel 2012) in data 3 maggio 2018 aveva imputato gli sversamenti al «risultato di 7/8 anni di perdite» di greggio, uno stillicidio durato molti anni, «**antecedente al 2012** prima della *perdita rilevata nel serbatoio A*», ritenendo che le smisurate fuoriuscite accertate nel COVA non potevano essere attribuite ai soli «*fori sul serbatoio D nelle parti periferiche*», come sostenuto dai vertici e alti

la quale, pur essendo stata recepita dall'articolo 14.2 dello Statuto societario, non è stata ancora attuata dai vertici e dall'alta dirigenza di Eni s.p.a.; e lo Statuto prevede l'uso dei "mezzi di telecomunicazione" anche per le riunioni degli altri organi: Consiglio di amministrazione (articolo 19.1) e Collegio sindacale (articolo 28.4).

⁹ Quanto dedotto alla precedente nota 8, veniva richiamato anche alla lettera I della (seconda) proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 27 aprile 2021 per la sua discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 12 maggio 2021, svoltasi ancora in presenza del solo incaricato della società Computershare s.p.a., quale "delegato obbligatorio" di tutti gli azionisti.

dirigenti aziendali dopo la denuncia-querela di Guido Bonifacio e Antonio Zuddas del 25 gennaio 2017 innanzi citata ¹⁰;

3. perché il professore Luciano Lazzari del Dipartimento di Chimica e Materiali del Politecnico di Milano aveva dichiarato, dopo gli sversamenti accertati a gennaio 2017, che la corrosione rilevata nei serbatoi del COVA con eventi da «*perforazione severa*» (serbatoio C), su cui nel 2013 l'Eni gli aveva conferito incarico di studiare le cause, era dipesa dalla «*insufficiente protezione catodica*» ¹¹ che obbligava i responsabili aziendali ad adottare interventi appropriati ed efficaci;
4. perché taluni dipendenti dell'Eni s.p.a. avevano commentato il 19 giugno 2017 che i mega sversamenti non erano dipesi da un evento istantaneo, bensì da «*perdite così dette da stillicidio*» che andavano avanti da anni.

¹⁰ Il fatto che la gigantesca e perdurante perdita di greggio fosse nota prima del 2017 si evince anche dalla nota 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata Dipartimento Ambiente ed Energia inviata ai responsabili dell'Eni s.p.a. e avente ad oggetto «*D.Lvo 152/2006 e dm.i. art. 29-decies, comma 9 lettera a. Centro Olio Val d'Agri della società Eni s.p.a. Diffida*», la quale, nel fare riferimento al confronto tra lo standard internazionale AP1653 e lo storico dei controlli effettuati sui componenti dei serbatoi di stoccaggio del COVA, evidenziava tra l'altro:

- che già «*nel novembre 2008 il rivestimento interno del serbatoio V220-TB-001D risultava degradato per il 70% della superficie*» e che gli interventi di riparazione si riscontravano solo «*di recente*» (nel 2017);
- che già «*nel 2009 la sigillatura dei giunti della pavimentazione del bacino di contenimento dell'altro serbatoio V220-TB-001D risultava usurata*» e che le verifiche sul fondo del sopra citato serbatoio, fatte tra ottobre 2012 e maggio 2013, avevano riscontrato «*un rivestimento quasi del tutto assente con corrosioni estese sul trincarino, sul fondo e sui pozzetti di drenaggio soprattutto nelle zone periferiche*», nonché avevano confermato l'esistenza di «*sottospessori rilevati visivamente*» e avevano rilevato la presenza di «*n.2 fori passanti con diametro equivalente di circa 25 mm*» che avevano sversato greggio nei terreni e nelle falde acquifere.

¹¹ In merito il professore Luciano Lazzari spiegava che detta protezione catodica è «*una tecnica elettrochimica per prevenire la corrosione*» del ferro dei serbatoi/tubazioni/lamiere e sposta il processo corrosivo dal ferro all'anodo, per cui necessita un numero di anodi sufficienti ad attrarre su di loro la corrosione per non farla riversare sul ferro.

- K.** La gigantesca e perdurante perdita di greggio accertata a gennaio 2017 avrebbe inquinato irreversibilmente la falda acquifera dei Comuni di Viggiano e Grumento Nova (viciniori al COVA) e in maniera grave il più vasto territorio della Val D'Agri e delle zone contermini (Vallo di Diano e del Cilento in provincia di Salerno) attraverso le ramificazioni e correnti sotterranee, elevando notevolmente il rischio di compromissione delle numerose sorgenti ivi presenti e del vicino invaso del Pertusillo, distante circa 2 chilometri dal COVA e avente capacità di circa 155 milioni di metri cubi di acqua potabile a servizio, tra l'altro, di milioni di abitanti delle regioni Puglia e Campania, confinanti con la Basilicata.
- L.** Per i mega sversamenti accertati nel gennaio 2017 la competente Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza svolgeva indagini, configurando il **reato di disastro ambientale** nel procedimento penale r.g.n.r. n.771 del 2017 a carico di Ruggero Gheller e Enrico Trovato (alti dirigente di Eni s.p.a. condannati il 10 marzo 2021 nel giudizio penale n.856 del 2020 di 1° grado ¹²), Andrea Palma (altro dirigente di Eni s.p.a.), Antonio Tuzzolo, nonché Mario Carmelo De Bona e Saverio Laurenza (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile Arpab), Giovanbattista Vaccaro (responsabile Inail), Antonella Amelina (responsabile del Comune di Viggiano), questi ultimi tutti componenti del Comitato Tecnico Regionale che avrebbe dovuto vigilare sulle installazioni a rischio incidenti rilevanti.
- M.** Al riguardo il Procuratore della Repubblica Francesco Curcio dichiarava che *«gli esiti di questa inchiesta dimostrano come in Val D'Agri vi sia stato un **disastro ambientale** che ha compromesso tutte le matrici, terra e acqua in particolare, conseguenza di una **politica aziendale**, legittimamente interessata alla produzione, ma*

¹² Cfr. ante lettera H.

che non ha avuto di mira la tutela dell'ambiente e del territorio come avrebbe dovuto essere secondo legge» (cfr. conferenza stampa del 23 aprile 2017).

- N.** Il prosieguo giudiziario giungeva per Enrico Trovato (alto dirigente di Eni s.p.a.) alla fase dibattimentale di 1° grado avanti al Tribunale Penale di Potenza, che nel dicembre 2019 accoglieva molteplici istanze di parte civile, incluse quelle depositate il 28 ottobre 2019 dall'Associazione "Liberiamo la Basilicata" e dal Comitato "Aria Pulita Basilicata Onlus" firmatari di questo atto.
- O.** Per i nefasti fatti summenzionati in tema ambientale, il GIP/Giudice delle Indagini Preliminari di Potenza in data 10 febbraio 2022 ha **disposto il rinvio a giudizio anche dei dirigenti di Eni s.p.a.** Andrea Palma e Ruggero Gheller e degli altri soggetti ritenuti responsabili dei nefasti accadimenti, Antonio Tuzzolo, Mario Carmelo De Bona e Saverio Laurenza (dirigenti dei Vigili del Fuoco in Basilicata), Mariella Divietri (responsabile Arpab), Giovanbattista Vaccaro (responsabile Inail), Antonella Amelina (responsabile del Comune di Viggiano); e il detto rinvio a giudizio è stato disposto per l'udienza del 27.06.2022 da tenersi innanzi al competente Tribunale Penale di Potenza in composizione collegiale (r.g.t. n.426 del 2022).
- P.** Al riguardo, è utile rammentare che in merito alla nefasta vicenda la sottoscritta proponente Associazione "Liberiamo La Basilicata" riceveva delega/incarico a campionare le acque della falda del Comune di Viggiano, del fiume Agri e dell'invaso del Pertusillo da parte degli uffici del compianto senatore Bartolomeo Pepe (membro Commissione Bicamerale sul ciclo dei rifiuti e reati connessi, cd. Commissione Ecomafie, XVII Legislatura 2013-2018) e **le analisi del 29 maggio 2017 rilevavano gravi fuori limite:**
- 1.** per le acque **sotterranee (o di falda) nel Comune di Viggiano** (rapporto di prova n. 3092/17, data prelievo 22.05.2017 in località Zona industria

le di Viggiano in provincia di Potenza) ¹³ ;

2. per le acque del **fiume Agri** (rapporto di prova n.3090/17 committente Liberiamo la Basilicata, data prelievo 22.05.2017 in località contrada Ponte delle Chianche fiume Agri in Grumento Nova nella provincia di Potenza, ore 11,35 del 22.05.2017, imballaggio con 1 bottiglia sterile, 1 bottiglia in plastica, 1 bottiglia in vetro, 1 vials in vetro) ¹⁴ ;
3. per le acque invasate del **Pertusillo** (rapporto di prova n. 3091/17, data prelievo 22.05.2017 in località Pertusillo, Madonna Grumentina nel Comune di Grumento Nova in provincia di Potenza, ore 9,45 del 22.05.2017) ¹⁵.

Q. Attualmente l'Eni s.p.a. stà continuando, ininterrottamente dal 2017, a svolgere la notevole attività di emungimento della gigantesca perdita di greggio dai serbatoi e dalle condotte del COVA tramite pompe sommerse, insieme ad altre attività per circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata, essendo atteso un progetto efficace di bonifica dei territori inquinati

¹³ I dati dell'analisi a cura del Centro Analisi Biochimiche certificato "Accredia" (laboratorio n.0859 con sede a Rizziconi in provincia di Reggio Calabria) sono risultati essere: **SAR 92.710 fuori limite** (max 10, metodo 0000-00 / metodo interno), nonché Richiesta biochimica di ossigeno (B.O.D.5 a 20°C. in mg O₂/l) **80.0 fuori limite** (max 20 metodo 1035-00 / APAT CNR IRSA 5120 Man 29 – 2003), nonché Richiesta chimica di ossigeno (C.O.D. in mg O₂/l) **340.5 fuori limite** (max 100 metodo: 1040-01 / ISPRA 5135 Man 117:2014), nonché **Solfati** (come SO₄ in mg/l) **687.27 fuori limite** (max 500 metodo 0000-00 / CNR-IRSA/94 Determinazione torbidimetrica), nonché **Cloruri** (in mg Cl/l) **6925.29** (max 200 metodo: 0000-00 / CNR-IRSA/94 Met. A Determinazione argentometrica con indicatore 1155), nonché **Solventi organici aromatici totali** (in mg/l) **0.03 fuori limite** (max 0.01 metodo: 0000-00 / EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla Tabella IV dell'allegato V D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, per quanto concerne lo scarico su suolo*».

¹⁴ I dati dell'analisi sono risultati essere: **Idrocarburi totali** in mg/litro con risultato **1.310 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014) e «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

¹⁵ I dati dell'analisi sono risultati essere: **Idrocarburi totali** in mg/l con risultato **0.900 fuori limite** (max 0.05, metodo 0000-00 / EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2014 A2711) e, «*limitatamente ai parametri analizzati, il campione risulta non conforme alla tabella 1/A, allegato 2, parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.*».

a cura di Eni s.p.a., al fine di consentire l'effettiva valutazione dei rischi sanitari e ambientali da parte delle Autorità preposte, anche in considerazione dei pareri tecnici forniti dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).

R. Nel contempo l'Eni s.p.a., dopo avere operato in regime di *prorogatio* della concessione di coltivazione idrocarburi "Val D'Agri" scaduta il 26 ottobre 2019, ha convenuto nel 2021 un **nuovo accordo** con le competenti Istituzioni pubbliche che, nonostante i disastri ambientali verificatisi al COVA e in Basilicata, non sono riuscite a fare obbligo alla società petrolifera di fornire una **garanzia cauzionale a carattere assicurativo e fideiussorio, escutibile a semplice richiesta scritta** (anche fino tre volte il valore dell'investimento di circa dieci miliardi di euro di Eni s.p.a.) a totale copertura dei danni procurati (e procurandi) allo Stato e al territori del Sud Italia, al fine di affermare il **principio inderogabile che chi danneggia paga e risarcisce** anche i singoli operatori economici dei territori lesi, come dedotto nelle due precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dai sottoscritti proponenti nelle assemblee del 13 maggio 2020 e del 12 maggio 2021 ¹⁶.

CONSIDERATO

1) che per fatti ambientali consumati presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata il 10 marzo 2021 sono stati **condannati l'Eni s.p.a. e i suoi dirigenti** Ruggero Gheller, Enrico Trovato, Roberta Angelini, Nicola Allegro, Vincenzo Lisandrelli e Luca

¹⁶ Cfr. la lettera M della precedente (prima) proposta di azione di responsabilità depositata dai sottoscritti proponenti il 28 aprile 2020 per la sua discussione e votazione nell'assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. del 13 maggio 2020, richiamando i contenuti della lettera 10 ottobre 2019 inviata da Giuseppe Di Bello (Presidente della proponente Associazione "Liberiamo la Basilicata") alle diverse Autorità preposte e istituzionali, nonché cfr. la lettera Q della (seconda) proposta di azione di responsabilità depositata il 27 aprile 2021 per l'assise Eni s.p.a. del 12 maggio 2021.

Bagatti da parte del Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere G-H della premessa;

- 2)** che per altri fatti ambientali consumati sempre presso il Centro Olio Val D'Agri e nella regione Basilicata è **in corso altro giudizio penale ancora nei confronti dell'Eni s.p.a. e dei suoi alti dirigenti**, giunto in fase dibattimentale davanti al Tribunale Penale di Potenza, come dedotto alle lettere I-J-K-L-M-N-O-P-Q della premessa, riguardanti soprattutto:
- la grave compromissione della qualità delle acque superficiali risultate contaminate nei punti di prelievo a monte e a valle della S.S. 598, all'uscita della Fossa del Lupo;
 - la grave compromissione della qualità delle acque sotterranee all'interno e all'esterno del Centro Oli Val D'Agri (COVA);
 - la grave compromissione della matrice suolo e sottosuolo all'interno del COVA fino alla S.S. 598;
- 3)** che per questi ultimi fatti, attinenti ai mega sversamenti di petrolio accertati a gennaio 2017, in base a quanto dedotto alla lettera J della premessa (dichiarazioni di Gianluca Griffa, Domenico Di Donato, Luciano Lazzari e dipendenti di Eni s.p.a., nonché nota di diffida 14 marzo 2017 prot. n.44585/23AB della Regione Basilicata) **vengono smentite le tesi dell'incidente non prevedibile e dell'evento istantaneo o comunque di breve tempo** (da associare ai fori del solo serbatoio D del COVA), che i vertici e gli alti dirigenti di Eni s.p.a. hanno sostenuto nelle loro osservazioni alla precedente (prima) proposta di azione sociale di responsabilità presentata all'assemblea di bilancio del 13 maggio 2020 dai sottoscritti proponenti;
- 4)** che la persistenza degli ingenti danni causati al territorio e alle popolazioni della Basilicata e del Sud Italia richiamano in causa le responsabilità dei vertici e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. sotto diversi profili, inclusi quelli risarcitori e quelli determinati dagli alti

oneri per l'emungimento del greggio dal sottosuolo e dalla falda acquifera inquinata e per le altre attività tese a circoscrivere i danni prodotti dal disastro ambientale in Basilicata;

- 5)** che tali danni sono stati originati per non avere applicato tutte le tecnologie esistenti e gli strumenti di analisi già noti e soprattutto per aver dato - i vertici e gli alti dirigenti dell'Eni s.p.a. - priorità assoluta alla produzione rispetto ai temi della sicurezza e della cura dell'ambiente in Basilicata;
- 6)** che il comportamento dei diversi responsabili dell'Eni s.p.a. continua ad arrecare gravi danni ai territori danneggiati, ai loro contesti sociali e allo Stato per il mancato rispetto delle leggi, nonché per altri aspetti danni alla stessa Società e al suo azionariato;
- 7)** che, dopo i due precedenti bilanci di Eni s.p.a. al 31 dicembre 2019 (approvato il 13 maggio 2020) e al 31 dicembre 2020 (approvato il 12 maggio 2021), anche la bozza del bilancio societario al 31 dicembre 2021 (all'esame assembleare l'11 maggio 2022) offre notizie incomplete e parziali sui nefasti accadimenti avvenuti al COVA e nei territori di pertinenza della regione Basilicata ¹⁷, che comprovano ulteriormente le responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza dell'Eni s.p.a. (anche rispetto alle diverse informative diramate da Eni s.p.a.) sull'intera e delicata vicenda ambientale;
- 8)** che i gravi fatti innanzi menzionati continuano a coinvolgere i vertici e l'alta dirigenza della capogruppo Eni s.p.a. sia per diretta responsabilità gestionale, sia per avere determinato nel lungo periodo di pertinenza la nomina dei responsabili del Distretto Meridionale Val D'Agri e degli altri dirigenti coinvolti a vario titolo

¹⁷ Cfr. la relazione finanziaria annuale Eni 2021, tra l'altro al paragrafo 1.1 (Procedimenti in materia di salute, sicurezza e ambiente di natura penale) alle pagine 300-302 nell'ambito dei "contenziosi".

nel disastro ambientale accertato a gennaio 2017 e negli inquinamenti da estrazioni petrolifere procurati in Val D'Agri e nella regione Basilicata, come sostenuto nelle due precedenti proposte di azione di responsabilità presentate dai sottoscritti firmatari alle assemblee di bilancio di Eni s.p.a. tenute il 13 maggio 2020 e il 12 maggio 2021 “a porte chiuse”;

- 9)** che tali responsabilità dei vertici e dell'alta dirigenza di Eni s.p.a. sussistono anche in presenza dell'utile gestionale societario di 7.674.594.670,59 euro al 31 dicembre 2021 (in aumento rispetto a quello di 1.606.976.739,49 euro del 2020), in quanto l'ambiente e la sua tutela costituiscono valori primari e incommensurabili anche per la stessa Eni, azienda a carattere pubblicistico controllata dal MEF/ Ministero dell'Economia e delle Finanze (con il 4,37% del capitale sociale) e dalla Cassa Depositi e Prestiti (con il 25,95% del capitale sociale); e MEF e Cassa Depositi e Prestiti, mentre hanno espresso **voto di astensione sulla prima** proposta di azione di responsabilità presentata dai sottoscritti firmatari all'assise Eni del 13 maggio 2020 (respinta con il 44,78% del capitale), hanno diversamente espresso **voto contrario sulla seconda** proposta di azione di responsabilità presentata dagli stessi firmatari all'assise Eni del 12 maggio 2021 (respinta con il 98,93% del capitale), nel cui verbale peraltro risulta riportata la seguente dichiarazione del MEF (cfr. pgg. 31-32 verbale-atto notaio Castellini):

«Il Ministero dell'economia e delle finanze esprime voto contrario alla proposta di deliberazione dell'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e degli alti dirigenti di Eni S.p.A. succedutisi nel tempo dall'entrata in esercizio del sito estrattivo Centro Oil Val D'Agri. Il Ministero dell'economia e delle finanze si riserva di rivalutare la propria posizione in ordine alle possibili azioni a tutela della Società e della propria partecipazione, in relazione all'evoluzione dei giudizi in corso».

- - - - -

In virtù di quanto innanzi premesso e considerato, anche in via disgiunta, gli azionisti di Eni s.p.a. **Comitato Aria Pulita Basilicata Onlus** e **Associazione Liberiamo la Basilicata** (partecipanti alle precedenti due assemblee di bilancio degli azionisti di Eni s.p.a. tenute “a porte chiuse” nel 2020 e nel 2021),

propongono

azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli alti dirigenti di Eni s.p.a. e in primis dei Presidenti, degli Amministratori Delegati, dei Direttori e Vice Direttori Generali di Eni s.p.a. succedutisi nel tempo dall’entrata in esercizio del Centro Olio Val D’Agri (COVA) nella regione Basilicata del Sud Italia.

A seguito del divieto di partecipare fisicamente all’assemblea degli azionisti dell’11 maggio 2022 imposto dai vertici di Eni s.p.a. che, tra le diverse opzioni sulle modalità di svolgimento della detta assemblea indicate nell'articolo 106 D.L. n.18/2020 (emergenza epidemiologica da covid-19), hanno nuovamente scelto quella prevista al 4° comma e hanno stabilito che “l’intervento e il voto in assemblea” degli azionisti deve avvenire **esclusivamente** tramite lo studio legale “Trevisan & Associati”, il rappresentante designato dagli stessi vertici di Eni s.p.a., al quale i proponenti sono “obbligati” a dare delega-subdelega (ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies D.Lgs. n. 58/98 TUF) per esercitare il loro diritto di intervento e di voto in assemblea ¹⁸, gli stessi proponenti

¹⁸ E’ il terzo anno consecutivo (dal 2020) che i vertici societari di Eni s.p.a. vietano agli azionisti l’accesso personale ai locali dell’assemblea di bilancio, per essersi essi riavvalsi della facoltà prevista dal 4° comma art.106 D.L.n.18/2020 e s.m.i.

I vertici e dirigenti di Eni s.p.a. continuano anche a non disporre sul sito societario www.eni.com la trasmissione della diretta pubblica audio-video dei lavori assembleari e tale carenza costituisce grave *vulnus* alla piena e trasparente informativa societaria, attuata tramite le tecniche di comunicazione da tempo usate da primarie società dell’eurozona, tra cui Crédit Agricole (<http://hosting.3sens.com/CASA/20180404-3E860A86/fr/#>) e Société Générale S.A. (http://akah.event.novialys.com/Datas/societe_generale/1206349_5ccff3f981a98/index.php).

chiedono

che questa proposta di azione sociale di responsabilità venga **confermata, letta e depositata per la sua votazione** dal responsabile dello studio legale “Trevisan & Associati”, quale loro delegato “obbligatorio”, al 1° punto all’ordine del giorno (bilancio 2021) dell’assemblea degli azionisti di Eni s.p.a. convocata “a porte chiuse” l’11 maggio 2022 a Roma e venga allegata al verbale assembleare, unitamente al seguente documento da considerare parte integrante della stessa proposta:

- il decreto emesso il 10 febbraio 2022 dal GIP/Giudice delle Indagini Preliminari di Potenza, con cui è stato disposto il rinvio a giudizio di **alti dirigenti di Eni s.p.a.** e altri soggetti ritenuti responsabili dei nefasti accadimenti ambientali (Palma Andrea, Gheller Ruggero, Tuzzolo Antonio, De Bona Mario, Laurenza Saverio, Divietri Mariella, Vaccaro Giambattista, Amelina Antonella) all’udienza del 27.06.2022 innanzi al Tribunale Penale di Potenza in composizione collegiale, nonché la copertina del relativo fascicolo del giudizio iscritto a r.g.t. n.426 del 2022.

Comitato
Aria Pulita Basilicata Onlus

 n.g.

Associazione
Liberiamo la Basilicata

 n.g.

**DOCUMENTO ALLEGATO
ALLA PROPOSTA DI AZIONE DI RESPONSABILITA'**

Si attesta di trasmettere
in originale
(art. 148, 2° c. bis, c.p.p.)

N. 771/2017 R.G. notizie di reato
N. 2891/2017 R.G. G.I.P. //

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
- Maria Luisa Ciliorki -



TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

DECRETO CHE DISPONE IL GIUDIZIO

(art. 429 c.p.p.)

Il Giudice dott. Antonello Amodeo

all'esito dell'udienza preliminare nel procedimento n. 2891/107 R.G.G.I.P. nei confronti di:

1. **Palma Andrea**, nato a Roma il 22/01/1971, assente, elettivamente domiciliato in Milano presso lo studio dell'Avv. Mario Brusa, difeso dall'avvocato Guido Carlo Alleva del Foro di Milano, di fiducia, assente, sostituito per delega verbale dall'Avvocato Giuseppe Fornari;
2. **Gheller Ruggero**, nato a Erba (CO) il 15/5/1972, assente, domiciliato presso lo studio dell'Avvocato Giuseppe Fornari, difensore di fiducia, presente;
3. **Tuzzolo Antonio**, nato a Frosinone il 21/6/1951, domiciliato in Copertino (LE) alla Via Armando Diaz n. 83, presente, assistito e difeso dall'Avvocato Davide Pennacchio, di fiducia, presente;
4. **De Bona Mario Carmelo**, nato a Corleto Perticara (PZ) il 21/12/1959, presente, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avv. Filomena Pinto del Foro di Potenza, difensore di fiducia, assente, sostituito ex Art. 97 comma 4, dall'Avvocato Cicoria, immediatamente reperibile;
5. **Laurenza Saverio**, nato a Potenza il 16/9/1972, assente, elettivamente domiciliato presso lo studio dell'Avv. Donatello Cimadomo del Foro di Potenza, difensore di fiducia, assente, sostituito ex Art. 97 comma 4, dall'Avvocato Cicoria, immediatamente reperibile;
6. **Divietri Mariella**, nata a Venosa il 22/10/1976, domiciliata in Potenza alla Via Londra n. 77, assente, assistita e difesa dall'Avvocato G. Cicoria del Foro di Potenza, di fiducia, presente;
7. **Vaccaro Giambattista**, nato a Potenza il 24/6/1963, ivi residente in Viale dell'Ateneo Lucano N. 22, assente, difeso dall'Avv. Francesco Fabrizio del Foro di Potenza, di fiducia, assente, sostituito per delega dall'Avvocato Davide Pennacchio;
8. **Amelina Antonella**, nata a Castellammare di Stabia (NA) il 30/1/1961, domiciliata in Sarconi (PZ) alla Via E. Fermi N 1, assente, difesa dall'Avvocato Loredana Satriani del Foro di Potenza, di fiducia, presente;

IMPUTATI

Dei reati contestati e specificati rispettivamente ascritti ai Capi 1), 4) e 5) dell'allegata richiesta di rinvio a giudizio che si allega integralmente, con la precisazione che:

- 1) previa riqualificazione del delitto di cui al capo 1) nel disposto di cui all'art. 434 comma 2 c.p., come originariamente contestato dal P.M. in quanto norma *ratione temporis* applicabile alla condotta);

- 2) nei confronti di ENI s.p.a., previa riqualificazione del fatto di cui al capo 1) in relazione all'illecito di cui al capo 6) si è pronunciata sentenza di Non Luogo a Procedere.
- 3) nei confronti di Tuozzolo, De Bona, Laurenza, Divietri, Vaccaro e Amelina per il reato loro ascritto al capo 3) si è pronunciata sentenza di Non Doversi Procedere per intervenuta prescrizione.
- 4) dichiarazione di nullità limitatamente al capo 7) della richiesta di rinvio a giudizio contestato ad ENI s.p.a.

PARTI OFFESE:

- 1) Stato, domiciliato presso l'Avvocatura dello Stato di Potenza, assente;
- 2) Provincia di Potenza, domiciliato presso l'Avvocatura dello Stato di Potenza, assente;
- 3) Liuzzi Mirella, nata a Tricarico il 27/2/1985, domiciliata presso lo studio dell'Avv. Francesco Paolo Chita del Foro di Matera, di fiducia, assente;
- 4) Petrocelli Vito Rosario, nato a Taranto il 08/2/1964, domiciliato presso lo studio dell'Avv. Francesco Paolo Chita del Foro di Matera, di fiducia, assente;
- 5) Perrino Giovanni, nato a Matera il 03/8/1974, difeso dall'avvocato Leonardo Pinto del Foro di ^{Matera} Potenza, di fiducia, assente;
- 6) Leggieri Gianni, nato in Svizzera il 14/1/1971, difeso dall'avvocato Arturo Raffaele Covella del Foro di Potenza, di fiducia, assente;
- 7) Pedicini Piernicola, nato a Benevento il 22/5/1969, difeso dall'avvocato Arturo Raffaele Covella del Foro di Potenza, di fiducia, assente.
- 8) A-Sud Ecologia e Cooperazione Onlus, rappresentato da Greco Laura nata a Padova il 22/5/1978, residente a Roma alla Via Prenestina n. 95, assente;

PARTI CIVILI COSTITUITE

- 1) Regione Basilicata, difesa dall'avvocato Maria Dell'Aglio, di fiducia;
- 2) Albanese Esterina, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri del Foro di Lagonegro, di fiducia;
- 3) Albanese Vittoria, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 4) Albanese Elia Maria Fiorella, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 5) Aiello Giovanni, dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 6) Aiello Valerio, difeso dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 7) Coppola Maria, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 8) Romanella Domenicantonio, difeso dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 9) Moliterno Antonio, difeso dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia;
- 10) Legambiente Onlus, difesa dall'Avvocato Luca Lorenzo del Foro di Potenza, di fiducia;
- 11) Legambiente Basilicata Onlus, difesa dall'Avvocato Luca Lorenzo, di fiducia;
- 12) Mucci Giovanna Antonia, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri del Foro di Lagonegro, di fiducia;
- 13) Pisano Agata, difesa dall'avvocato Assunta Mitidieri, di fiducia, assente;
- 14) Associazione per la tutela dell'ambiente e della salute Basilicata — EHPA, difesa dall'avvocato Maurizio Spera, di fiducia;
- 15) LIBERA, Associazione, nomi e numeri contro le mafie — APS, difesa dall'avvocato Vincenzo Rando, di fiducia;
- 16) Comitato Aria Pulita Basilicata, in persona dei legale rappresentante, difeso dall'avvocato Pietro Pesacane del Foro di Potenza, di fiducia;
- 17) Associazione La Quinta Porta, difesa dall'avvocato Grazia Antonio Romano del Foro di Potenza, di fiducia;
- 18) Associazione Italia Nostra, difesa dall'avvocato Grazia Antonio Romano, di fiducia;
- 19) Associazione Laboratorio per Viggiano, difesa dall'avvocato Alfonso Fragomeni del Foro di Potenza, di fiducia;
- 20) Osservatorio Popolare Val d'Agri, difeso dall'avvocato Alfonso Fragomeni, di fiducia;

- 42
- 22) WWF Italia, difeso dall'avvocato Massimo Maria Molinari del Foro di Potenza, di fiducia;
 - 23) Vitale Anna Angela, difesa dall'avvocato Rosita Gerardi, di fiducia;
 - 24) Giannone Vincenzo, difeso dall'avvocato Rosita Gerardi, di fiducia;
 - 25) WWF Potenza e aree interne, difeso dall'avvocato Giuseppe Vendegna del Foro di Potenza, di fiducia;
 - 26) Coordinamento Nazionale NO TRIV, difeso dall'avvocato Giuseppe Vendegna, di fiducia;
 - 27) Giannone Mario, difeso dall'avvocato Massimo Oriolo, di fiducia;
 - 28) Associazione Liberiamo la Basilicata, difesa dall'avvocato Ivan Russo, di fiducia;
 - * COMUNE DI VIGGIANO, DIFESO DALL'AVV. LUIGI ANGELUCCI, FORO (PZ)

Evidenziata l'acquisizione delle seguenti fonti di prova:

- (Come indicate nell'allegata richiesta del Pubblico Ministero);
- ritenuto che gli atti impongono il vaglio dibattimentale della ipotesi accusatoria;
visti gli artt. 429 c.p.p., 132 e 133 D.Lv. 271/89;

P.Q.M.

dispone il rinvio al giudizio del Tribunale di Potenza, in composizione COLLEGIALE degli imputati sopra menzionati, per i reati di cui alla richiesta del Pubblico Ministero, previa riqualificazione al capo 1) e precisazioni sopra descritte, indicando per la comparizione dei predetti davanti al COLLEGIO "A" - in Potenza, Palazzo di Giustizia via N. Sauro, n. 74, piano II°, aula PAGANO l'udienza del giorno 27/6/2022 alle ore 9,30 con avvertimento agli imputati che non comparendo saranno giudicati in loro assenza.

Avverte le parti che devono, a pena d'inammissibilità, depositare nella Cancelleria dell'Ufficio del dibattimento almeno sette giorni prima della data fissata per l'udienza, la lista degli eventuali testimoni, periti o consulenti tecnici, con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame.

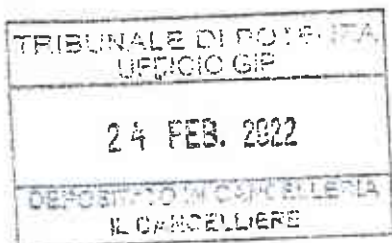
Dispone la notificazione del presente decreto agli imputati sopra menzionato assenti.

Alle parti offese sopra menzionati assesnti.

Alle parti private: / / /

che non erano presenti all'udienza preliminare, almeno venti giorni prima della data fissata per il giudizio.

Potenza, li 10/2/2022



Il Giudice
dott. Antonello Amodeo

- O m i s s i s -



TRIBUNALE DI POTENZA

GIUDICE COLLEGALE "A"

426/2022 REG. GEN.
 791/17 R.N.R.
 2831/1A R.GIP
 riunito il R.G.

N.....Reg. corpi reato

DATA UDIENZE

24-6-22 " 9,30

RVENUTO IL 25.03.2022

PROCESSO PENALE

CONTRO

PALMA ANDREA + A

o/c

IMPUTATODEL REATO

ANNOTAZIONI

PRESCRIZIONE

ord.
 int.

Estratto di sentenza il
 Notificato il
 Avviso deposito / deposito sentenza il

- Omissis -